

LA CRISI DELLA CMC

I PROBLEMI DELLA COOP

A CAUSA DI UNA SERIE DI RITARDI NELL'INCASSO DEI CREDITI CI SONO CONTENZIOSI PER DUE MILIARDI

IL NODO

90%

DI COMPLEMENTO

La Cmc dovrà rilasciare alla fine dei lavori del Mercato le relative certificazioni. Da giorni però si susseguono segnalazioni sulla mancanza di addetti

In una nota, la stessa Cmc afferma di «prendere atto con favore della pronuncia del Tribunale e, al riguardo, conferma che sta procedendo all'avvio della elaborazione del piano concordatario nella prospettiva di assicurare la continuità aziendale».

NEL POMERIGGIO della stessa giornata si terrà l'assemblea dei dipendenti della cooperativa di costruzioni alla presenza dei sindacati. E' evidente che si porrà l'accento soprattutto sulla situazione presente e futura dell'azienda e sulla sorte delle mensilità di novembre e sulla tredicesima. Ogni mensilità costa alla Cmc circa 6 milioni di euro.

Pur nella complessità della vicenda e delle cifre da capogiro in ballo, uno dei primi problemi che i commissari dovranno affrontare è quello del cantiere del Mercato coperto. I lavori sono conclusi al 90%, al termine la Cmc dovrà rilasciare le relative certificazioni. Da alcuni giorni si susseguono però le segnalazioni relative alla mancanza di addetti nel cantiere. Da quanto si è appreso il committente dei lavori (Coop Alleanza 3.0, prima Coop Adriatica) avrebbe chiesto delucidazioni sulla situazione di Cmc, alla luce della richiesta di concordato preventivo. Per martedì è previsto un incontro tra le parti in vista del quale «prevale l'ottimismo per la soluzione dello specifico problema».

In attesa di conoscere il piano concordatario affiora qualche protesta per ora concentrata nel cantiere siciliano della Bolognetta-Lercara sulla Palermo-Agrigento, dove opera una controllata di Cmc, la Bolognetta Scpa. A partire dal 17 dicembre l'azienda - riferiscono le agenzie di stampa - vuole sospendere i 130 dipendenti, mettendoli in ferie obbligate. Ieri nei locali del centro operativo dell'impresa si è svolta un'assemblea dei lavoratori. Si è stabilito che il 13 dicembre ci sarà una manifestazione di protesta. I sindacati hanno ribadito la richiesta al governo di intervenire alla luce della pesante crisi di tutto il settore.

Lorenzo Tazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLLEGIO dei tre giudici della sezione fallimenti del Tribunale (presidente Roberto Sereni Lucarelli, presenti i giudici Alessandro Farolfi e Bruno Gilotta) ha nominato ieri mattina i tre commissari giudiziali che dovranno gestire tutte le fasi del concordato preventivo 'con riserva' chiesto dalla Cmc. L'incarico è stato affidato ai commercialisti Antonio Gaiani e Andrea Ferri di Bologna e Luca Mandrioli di Vignola. Si tratta di professionisti con un'ampia esperienza in materia di concordati e ristrutturazioni del debitor. Gaiani è anche nel cda di Fon-

L'INCARICO

**I giudici si sono affidati
a Luca Mandrioli,
Antonio Gaiani e Andrea Ferri**

dazione Cassa di Risparmio di Bologna e sindaco revisore di Hera. Ai tre, come si legge nel decreto, spetteranno vari compiti specifici di fronte alle modalità, ancora «non chiarite», con cui operare «la ristrutturazione del debito complessivo». E alla luce sia di varie «istanze di fallimento» pendenti nonché della «straordinaria entità e complessità anche quantitativa degli elementi attivi e passivi coinvolti» e dell'«elevato numero di partecipazioni».

In particolare i tre commissari dovranno «vigilare sulle attività compiute dalla debitrice», «esaminare le relazioni periodiche» che Cmc è tenuta a fare avere al Tribunale; «consultare e acquisire copia di tutta la documentazione contabile», compresa quella dei cantieri in corso; fornire il «proprio parere su istanze o autorizzazioni» chieste da Cmc; e infine «organizzare eventuali procedure competitive» per «l'alienazione di uno o più asset». In questo caso, «ogni gara sarà disposta con decreto del Tribunale». I tre commissari saranno al lavoro da lunedì.



OPERAI

Un cantiere della Cmc in una foto d'archivio. Sono in programma proteste in Sicilia per la ventilata sospensione di 130 dipendenti di una controllata della coop, la Bolognetta Scpa

IL TECNICO ANDREA URCIUOLI È TORNATO NELLA SUA CESENA

Finito l'incubo: rientro dal Kuwait

«SOLO QUANDO si è alzato in volo l'aereo dal Kuwait ho capito che era finita. Sono orgoglioso di essere italiano, perché in queste situazioni quando c'è bisogno d'aiuto noi italiani, dal ministro degli Esteri in giù, siamo imbattibili». Nonostante la stanchezza è incontenibile la gioia di Andrea Urciuoli, cesenate, dipendente della Cmc al quale era stato imposto, insieme a un collega portoghese Riccardo Pinela, il divieto di lasciare il Kuwait a causa di una controversia societaria. Per 11 giorni Urciuoli

li è rimasto chiuso nel suo appartamento, poi ieri notte la Farnesina ha annunciato lo sblocco della situazione e i due hanno lasciato il paese arabo atterrando a Bologna ieri mattina alle 10,20. «In realtà – ha spiegato Urciuoli – saremmo dovuti partire nella mattinata di ieri, con calma, verso le otto, ma i subappaltatori stavano cercando altre accuse per trattenerci e così la nostra ambasciata e il ministero ci hanno fatto salire sul primo volo disponibile». Ieri ha subito festeggiato con una pizza.



Milano Marittima
Domenica 9 dicembre 16.30

Grande esibizione
 di pattinaggio
 della Compagnia Artistica
Ghiaccio Spettacolo!

MIMA On ICE
 MILANO MARITTIMA

Emozioni di luce

www.mimaonice.it
 #mimaonice

Sponsors: MAPEI, Grissini, PRIMA, etc.